



## **Psicofarmaci a ragazzi, Pm chiede 'censimento'**

***Al via l'inchiesta conoscitiva in seguito all'allarme lanciato sull'utilizzo di psicofarmaci su ragazzini affetti dalla sindrome di Adhd***

**BOLOGNA (19 feb. 2008)** - Una sorta di censimento dei consumi di psicofarmaci che servono a curare i ragazzini affetti dalla sindrome di Adhd, ovvero il disturbo da deficit di attenzione ed iperattività.

E' uno dei primi atti dell'inchiesta conoscitiva avviata dal sostituto procuratore di Bologna Luigi Persico in merito all'intervento in istituti scolastici di Bologna di associazioni che promuovrebbero il ricorso alla terapia farmacologica per i bambini iperattivi. Ad eseguire gli accertamenti sono i carabinieri del nucleo tutela salute dei carabinieri di Bologna.

Gli inquirenti, in particolare, stanno raccogliendo la lunga serie dei complessi documenti adottati dall'assessorato alla sanità della Regione Emilia-Romagna e in particolare quelli recentemente approvati dalla commissione regionale del farmaco. Il magistrato ha richiesto al Nas di accertare il regolare adempimento delle speciali prescrizioni previste dal registro nazionale Adhd e poiché, per ogni prescrizione dei farmaci sui quali è polemica occorre riempire un apposito modulo statistico, il pm ha anche chiesto di raccogliere i dati sui recenti consumi di questi farmaci, specialmente accertando se la prescrizione arriva da strutture sanitarie fuori dalla Regione Emilia-Romagna.

In sostanza si vuole verificare se c'è stato un aumento dei consumi dopo i convegni che sarebbero stati fatti.

Sulla base delle prime constatazioni, una serie di documenti dimostrerebbero che sia la Regione che l'Ausl di Bologna da tempo svolgono la loro vigilanza con grande attenzione. In questa ottica il Nas intensificherà i contatti con queste strutture per potere riferire al Pm l'esatto quadro normativo del fenomeno. Gli inquirenti hanno anche preso conoscenza del provvedimento dell'Aifa (agenzia italiana farmaco) che nell'autorizzare tre farmaci per la cura della sindrome Adhd, raccomanda di applicare tutte le cautele imposte dai centri di riferimento delle Regioni che si coordinano con l'Istituto superiore di sanità. Come a dire che c'è una complessa regolamentazione in cui ci si muove sapendo le cose e seguendo le istruzioni.

A lanciare l'allarme la settimana scorsa era stato il sito 'Giu' le mani dai bambini che aveva pubblicato un'intervista a Gianni Zappoli, delegato del Centro Formazione e ricerca Don Lorenzo Milani, il quale raccontava che alcuni genitori si erano rivolti alle loro strutture per avere consigli dopo un approccio con l'associazione Agap, Amici di Paolo, che consiglierebbe l'impiego di psicofarmaci per il trattamento di questa sindrome.

La stessa associazione consiglierebbe di rivolgersi ad un centro di San Donà di Piave che sarebbe in sostanza più morbido nel prescrivere questo farmaco. Intanto in una comunicato la consigliera regionale Daniela Guerra, Portavoce Verdi per la Pace, dice di apprendere "oggi come nel novembre scorso i volontari del Telefono Viola siano stati vittime di un'azione di polizia che lascia semplicemente allibiti. E tutto questo solo perché volevano manifestare liberamente la loro opinione, che i fatti stanno confermando nella propria validità, sull'utilizzo degli psicofarmaci sui minori affetti da disturbi d'attenzione e da iperattività".

"Alla luce della denuncia del comitato 'Giu' le mani dai bambini sull'attività dell'associazione "Agap, Amici di Paolo", - sottolinea Guerra - e dell'azione di controllo dei Nas predisposta dalla Procura di Bologna, quanto avvenuto appare ancora più



sconcertante.

Egualemente sconcertante è poi che tale vicenda non abbia avuto il risalto pubblico e mediatico che meritava.

Ancora una volta ci troviamo a dover constatare come a Bologna chiunque voglia liberamente manifestare il proprio dissenso nei confronti di comportamenti e modi di pensare allineati si trovi a scontrarsi con un atteggiamento fondamentalemente repressivo. Sull'abuso o sull'errato uso degli psicofarmaci i timori che avevamo quando nella primavera scorsa fu reintrodotta nel nostro Paese la possibilità di somministrare ai minori sostanze psicoattive risultano confermati. Per questa ragione per primi con un progetto di legge chiedemmo che si limitasse l'utilizzo degli psicofarmaci vietando screening di massa, in particolare nelle scuole, oltre che di non consentire che si desse pubblicità a tali sostanze".

**Fonte: Emilia Net**